



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

UFFICIO STAMPA
AREA COMUNICAZIONE E MARKETING
VIA VIII FEBBRAIO 2, 35122 PADOVA
TEL. 049/8273041-3066-3520
E-MAIL: stampa@unipd.it
AREA STAMPA: <http://www.unipd.it/comunicati>

Padova, 13 novembre 2017

IL SIONISMO IN GEORGES BENSOUSSAN

Nell'introduzione del libro "Il sionismo. Una storia politica e intellettuale 1860-1940" di Georges Bensoussan si legge: «L'aggettivo suona come un insulto. Il termine oggi è talmente svalutato che la realtà cui si applica ha finito per sparire sotto i sedimenti della stigmatizzazione e persino, come in certe occasioni internazionali, della demonizzazione. Alla realtà di una fede e di una cultura, il discorso antisemita ha risposto con fantasie tremende (l'omicidio rituale, tra l'altro), soffocando nella paura un oggetto di conoscenza. Alla realtà di un'ideologia e di un movimento nazionale sostanzialmente atipico, il rifiuto risponde con il marchio d'infamia, ma non ci dice che cosa esso sia e, ancora meno, che cosa sia stato. Il sionismo è a tal punto sepolto sotto strati e strati di riprovazione che oggi è difficile determinare serenamente che cosa fu, in quali condizioni nacque, l'humus che lo nutre e la pluralità dei suoi significati».

Martedì 14 novembre alle ore 15.30 in Aula Nievo di Palazzo Bo in via VIII febbraio 2 a Padova Georges Bensoussan del Mémorial de la Shoah di Parigi è ospite per il ciclo seminariale di storia contemporanea "Storia dell'esilio e storie di esili nel XX secolo", organizzato dal Centro di Ateneo per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea con la conferenza dal titolo *Le sionisme: de la mythologie à l'histoire*.

Tra i più noti studiosi europei dell'antisemitismo e della Shoah, Bensoussan affianca ad una vasta attività di scrittore la responsabilità editoriale del Mémorial de la Shoah di Parigi e la direzione della Revue d'histoire de la Shoah. Il 24 novembre 2008 la Fondation Jacob Buchman di Parigi gli ha conferito il Prix Mémoire de la Shoah.

Come ogni anno, il Centro di Ateneo per la storia Resistenza e dell'età contemporanea organizza un ciclo di conferenze dedicate a temi di storia contemporanea, aperte agli studenti e a tutta la città, tenute da specialisti di altissimo profilo scientifico. Nel 2017 la scelta è caduta sul tema dell'esilio, declinato nelle sue differenti forme, combinazioni, motivazioni. A milioni si fugge da regimi oppressivi e dittatoriali, da governi pronti allo sterminio di intere popolazioni, da persecuzioni etniche, religiose, politiche, da guerre civili o da grandi conflitti che trasformano le carte geografiche lasciando moltitudini senza casa né patria. Il XX secolo offre purtroppo una vastissima casistica di queste rotte della salvezza, scelte ora in modo meditato ora precipitoso. Inaugurato da una *lectio magistralis* del professor Maurizio Degl'Innocenti su L'esilio nella storia contemporanea, il ciclo di lezioni offrirà spunti di riflessione su alcuni di questi casi: l'emigrazione antifascista durante il ventennio (Davide Grippa e Marco Bresciani)) e l'esilio «interno» del confino fascista (Camilla Poesio), la diaspora russa prima e dopo la rivoluzione del 1917 (Antonello Venturi) e il «più bel dono di Hitler», ovvero l'emigrazione intellettuale dalla Germania nazista (Lutz Klinkhammer).